

Contro i tumori femminili la ricerca fa grandi passi

Il 19 ottobre torna a Milano la PittaRosso Pink Parade, camminata benefica a sostegno degli studi scientifici, in collaborazione con la Fondazione Veronesi. E dal 17 visite e consulti gratuiti per la prevenzione con medici, ricercatori e nutrizionisti

di **IRMA D'ARIA**

Sil momento in cui una donna riceve una diagnosi di tumore al seno è un istante che cambia tutto: il tempo sembra fermarsi, i pensieri si affollano e la domanda che prevale è sempre la stessa, "cosa mi succederà adesso?". Dietro questa domanda c'è il bisogno di sicurezza, di cure efficaci ma anche tollerabili, di terapie capaci di rispettare la persona oltre che la malattia.

La ricerca oggi si muove proprio in questa direzione: curare di più e meglio, ma soprattutto evitare trattamenti inutili, riducendo il peso che accompagna la vita delle pazienti. Per sostenerla, e aumentare la consapevolezza sull'importanza delle prevenzione dei tumori femminili, torna la PittaRosso Pink Parade, nata dalla collaborazione tra PittaRosso e Fondazione Veronesi, il prossimo 19 ottobre 2025 a Milano, ma anche in tutta Italia in modalità diffusa.

Ogni anno nel nostro Paese vengono diagnosticati circa 55.900 nuovi casi di tumore al seno, il più

frequente tra le donne di ogni età. In 30 anni il tasso di sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è passato da 83% a 88% grazie alla ricerca scientifica come quella che da oltre vent'anni sostiene Fondazione Umberto Veronesi finanziando più di 650 ricercatori e oltre 30 progetti pluriennali su tumore al seno, all'utero e all'ovaio, con l'obiettivo di scoprire nuove strategie e migliorare i percorsi di cura.

«Il nostro impegno», spiega Paolo Veronesi, presidente di Fondazione Umberto Veronesi Ets e direttore del Programma di Senologia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, «va nella stessa direzione intrapresa oltre 50 anni fa da mio padre: migliorare non solo i tassi di guarigione, ma anche la qualità di vita delle pazienti. Puntiamo su terapie sempre più mirate e personalizzate, con meno effetti collaterali per chi si ammala». Oggi, grazie ai test genomici, dopo un intervento chirurgico è possibile capire chi può realmente beneficiare della chemioterapia e chi, invece, può evitarla.

«L'obiettivo», prosegue Veronesi, «è alleggerire il carico terapeutico: troppe donne sono medicalizzate in maniera pesante e vogliamo ridurre i trattamenti per chi non ne ha davvero bisogno».

È quello che si sta cercando di fare attraverso la nuova piattaforma di ricerca finanziata da Fondazione Umberto Veronesi, che coinvolge cinque istituti di riferimento a livello nazionale - l'Istituto Europeo di Oncologia, l'Irccs Humanitas Research Hospital, l'Irccs Ospedale San Raffaele, l'Istituto Nazionale dei Tumori e l'Asst Papa Giovanni XXIII - e che ruota intorno a uno studio clinico innovativo denominato Violet (acroni-



Peso: 30-59%, 31-24%

mo di Valid ation of Individualized Oncotype DX in Early Breast Cancer Treatment). «Si tratta di un progetto che punta a cambiare l'approccio al carcinoma mammario operabile ormono-positivo e Her2-negativo, il sottotipo più diffuso, validando l'uso di un test genomico non più soltanto dopo l'intervento, come accade oggi, ma già nella fase pre-operatoria», prosegue Veronesi.

L'obiettivo è semplice e rivoluzionario al tempo stesso: personalizzare il trattamento prima della chirurgia per scegliere in modo più preciso le terapie, ridurre il ricorso alla chemioterapia quando non necessaria e favorire un numero maggiore di interventi conservativi sulla mammella e sul cavo ascellare.

Un progetto che consente di coniugare oncologia di precisione e *de-escalation terapeutica*, cioè trattamenti più mirati e meno invasivi che migliorano la qualità della vita riducendo il rischio di sovra-trattamenti. «Lo studio Violet», spiega Valentina Gambino, coordinatrice delle piattaforme di ricerca e cura di Fondazione Umberto Veronesi Ets, «prevede l'utilizzo di un test genomico che sulla base dell'espressione di 21 geni tumorali fornisce un punteggio compreso tra 0 e 100, corrispondente al rischio di recidiva.

Questo test consente di omettere la chemioterapia nelle pazienti a basso rischio di recidiva, con tumori meno aggressivi che non beneficino della chemioterapia ma della sola terapia endocrina».

Lo studio Violet vuole andare oltre ed esplorare il ruolo di questo test anche prima dell'intervento chirurgico: «Vogliamo verificare se nelle pazienti con una malattia estesa per le quali è indicata una chemioterapia preoperatoria si possa ridurre il carico di malattia in vista dell'intervento non con la chemioterapia ma con una terapia ormonale preoperatoria, associata a un farmaco innovativo in grado di bloccare le proteine responsabili della proliferazione delle cellule tumorali». Attualmente sono in fase di definizione gli ultimi aspetti regolatori dello studio e si prevede di avviare l'arruolamento delle pazienti a inizio 2026. «Violet è uno studio di fase 2 con durata triennale che prevede l'arruolamento di 150 pazienti con tumore mammario in fase precoce nei diversi centri ospedalieri coinvolti», precisa Gambino.

Sempre con l'obiettivo di ridurre il carico di malattia, Fondazione Veronesi Ets sostiene un progetto sulla crioablazione: «Si tratta di una tecnica che usa temperature molto basse per distruggere le cellule malate», spiega Paolo Veronesi, «numerose ricerche hanno mostrato che la crioablazione è efficace anche per il tumore al seno, ma mancavano finora

dati sui suoi benefici a lungo termine e sulla qualità di vita». Fondazione Veronesi sta lavorando anche a un progetto di ricerca sulle forme tumorali più gravi, con metastasi che si sviluppano quando alcune cellule del tumore primario, dette cellule tumorali circolanti (Ctc), si staccano, entrano nel sangue e «viaggiano» nell'organismo. «Le Ctc riescono a sopravvivere nel circolo sanguigno, raggiungono altri organi, si insediano e iniziano a crescere, dando origine a nuove lesioni tumorali», spiega Veronesi.

«Studiare queste cellule è fondamentale perché rappresentano sia la chiave della diffusione del tumore, sia un possibile bersaglio per diagnosi e cure innovative. Il problema è che non conosciamo ancora bene le caratteristiche genetiche di queste cellule né i meccanismi che le rendono così resistenti. Un nuovo progetto di ricerca che stiamo sostenendo si propone di individuare i geni chiave che permettono alle Ctc di sopravvivere e di dare origine a metastasi». Per farlo, gli studiosi useranno un modello animale di tumore al seno triplo negativo, la forma più aggressiva e difficile da trattare. Per aprire la strada a nuovi strumenti diagnostici, per prevedere il rischio di recidiva, e a terapie mirate, capaci di bloccare la malattia sul nascere.



L'obiettivo è alleggerire il carico terapeutico, ridurre i trattamenti per chi non ne ha davvero bisogno



Ogni anno in Italia sono diagnosticati circa 55.900 nuovi casi di tumore al seno, il più frequente tra le donne di ogni età

DAL 17 AL 20 OTTOBRE

Le visite gratuite a cura di Cdi e Auxologico

Dal 17 al 20 ottobre l'ambulatorio mobile del Centro Diagnostico Italiano offrirà visite senologiche gratuite: venerdì 17 in Largo La Foppa e dal 18 al 20 in Piazza Sempione, sede del villaggio della PittaRosso Pink Parade nel weekend.

Le visite, prenotabili al numero 02 48317300 (dal lunedì al venerdì ore 9-17), saranno effettuate dagli specialisti del Cdi.

Domenica 19 ottobre si aggiungono anche gli appuntamenti gratuiti organizzati dall'Auxologico Irccs, i cui medici-ricercatori e nutrizionisti saranno disponibili per test e incontri con il pubblico. Per informazioni sulla prevenzione, sul sito di Fondazione Veronesi sono inoltre disponibili manuali e quaderni scaricabili e consultabili gratuitamente, dedicati ad alimentazione, attività fisica, psicologia per il benessere del corpo e della mente.

AGENDA

Gli esami da fare per fasce d'età

Dai 25 ai 29 anni
• visita senologica ed ecografia mammaria se c'è rischio familiare o seno denso

Dai 30 ai 44 anni
• autopalpazione mensile
visita ginecologica annuale
• ecografia mammaria su indicazione del medico

• visita senologica in base al rischio individuale

Dai 45 ai 49 anni
• mammografia ogni 1-2 anni

• visita senologica periodica

Dai 50 ai 69 anni
• mammografia ogni 2 anni (screening gratuito del servizio sanitario nazionale)

• visita senologica di controllo

Dai 70 anni in su
• mammografia ogni 3 anni se indicato da medico

• esami personalizzati in base allo stato di salute e al rischio

L'evento

Torna la dodicesima edizione della PittaRosso Pink Parade, camminata di 5 km a sostegno della ricerca scientifica di Fondazione Veronesi sui tumori tipicamente femminili, ossia seno, utero e ovaio. Si tiene domenica 19 ottobre a Milano, con partenza fissata alle 10 da viale Malta. È possibile però partecipare anche in tutta Italia, in modalità diffusa. Iscrizioni sul sito www.pittarossopinkparade.it.



Peso: 30-59%, 31-24%



La scorsa edizione della PittaRosso Pink Parade. A destra, Alessandra Marcante. Sotto, Paolo Veronesi con Valentina Gambino



Peso: 30-59%, 31-24%